

# A.U.A.

## Elenco della documentazione tecnica da allegare alle domande di autorizzazione allo scarico

1- Domanda autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali provenienti da impianto di trattamento.....	2
2- Domanda autorizzazione scarico acque reflue industriali provenienti da impianto di scambio termico .....	3
3- Domanda autorizzazione allo scarico di acque reflue provenienti da impianto di scambio termico in falda .....	4
4- Domanda autorizzazione allo scarico di acque reflue provenienti da piscina .....	7
5- Domanda autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia .....	8
6- Domanda autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche da insediamento isolato minore di 200 a.e. ....	10
7 - Domanda autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue assimilate alle domestiche da insediamento minore di 200 a.e.....	11
8 - Domanda autorizzazione allo scarico di fognatura di lottizzazione che veicola acque meteoriche separate .....	12
9 - Domanda autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue domestiche in aree vulnerabili (insediamento isolato minore di 200 A.E.).....	13
10 - Domanda autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue domestiche in aree non vulnerabili (insediamento isolato minore di 200 A.E.).....	14
11 - Domanda autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue assimilate alle domestiche in aree vulnerabili (insediamento isolato minore di 200 A.E.).....	15
12 - Domanda autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue assimilate alle domestiche in aree vulnerabili (insediamento isolato minore di 200 A.E.).....	16

## 1- DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI PROVENIENTI DA IMPIANTO DI TRATTAMENTO

- 1) relazione tecnica relativa alla **descrizione del ciclo di produzione**;
- 2) relazione tecnica descrittiva con calcoli di **dimensionamento del sistema di depurazione**. Per gli impianti di depurazione biologici a fanghi attivi andrà indicato in particolare gli abitanti equivalenti (A.E.) di progetto, il carico idraulico specifico (l/AE x giorno), carico organico specifico (gr BOD5/persona x giorno), percentuale di abbattimento del carico in ingresso, volume vasca d'ossidazione, concentrazione del fango in vasca (Ca), carico volumetrico (Cv), superficie e volume della vasca di sedimentazione, tempo di detenzione nella fase d'ossidazione e di sedimentazione, ecc;
- 3) descrizione delle **caratteristiche qualitative dello scarico**, indicando non solo i parametri previsti dalle tabelle allegate alla parte terza del D.l.vo 152/06 ma anche tutte le sostanze non previste nelle tabelle citate ma che possono essere presenti nei reflui. Se negli scarichi sono contenute sostanze indicate nella tabella 3/A e 5 dell'Allegato 5 della parte terza del D.l.vo 152/06, dovrà esserne fatta menzione particolareggiata. La mancata denuncia, all'atto della domanda di autorizzazione, di sostanze inquinanti previste nelle tabelle 3/A e 5 equivale a dichiarare la loro assenza;
- 4) **elaborati cartografici** che riportino :
  - localizzazione dell'insediamento produttivo e dei punti di scarico oggetto della domanda (la localizzazione dell'insediamento produttivo va fatta su C.T.R. 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - disposizione planimetrica dell'insediamento produttivo in scala 1:2.000 che riporti:
    - il tracciato di tutte le reti fognarie presenti (acque di processo, servizi igienici, meteoriche pluviali/piazzali, da condizionamento, ecc.);
    - i relativi punti di scarico in fognatura, corso d'acqua o suolo;
    - i punti di prelievo/controllo;
    - la fonte di approvvigionamento idrico;
  - planimetria dell'eventuale impianto di depurazione, con relativo schema funzionale (in scala con dettagli non inferiori a 1:200 );
- 5) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria **e file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

## 2- DOMANDA AUTORIZZAZIONE SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI PROVENIENTI DA IMPIANTO DI SCAMBIO TERMICO

- 1) relazione tecnica relativa alla descrizione del **ciclo di produzione/attività svolta nell'insediamento**;
- 2) caratterizzazione della **qualità delle acque prelevate** attraverso l'analisi chimico-fisica delle acque;
- 3) **relazione tecnica dell'impianto di scambio termico** (funzionamento, presenza di altri fluidi segregati, presenza di additivi, portata scaricata, temperatura acqua di scarico, il materiale dei condotti utilizzati per il prelievo e lo scarico, tipo di fluido utilizzato per l'impianto frigorifero, dettagli descrittivi del sistema di scambio termico tra il circuito aperto falda – pozzi - cis e il circuito chiuso dell'impianto di condizionamento, ecc.);
- 4) descrizione delle **caratteristiche qualitative dello scarico**, indicando non solo i parametri previsti dalle tabelle allegate alla parte terza del Decreto Legislativo 152/06 ma anche tutte le sostanze non previste nelle tabelle citate ma che possono essere presenti nei reflui. Se negli scarichi sono contenute sostanze indicate nella tabella 3/A e 5 dell'Allegato 5 della parte terza del Decreto Legislativo 152/06, dovrà esserne fatta menzione particolareggiata. La mancata denuncia, all'atto della domanda di autorizzazione, di sostanze inquinanti previste nelle tabelle 3/A e 5 equivale a dichiarare la loro assenza.
- 5) **elaborati cartografici** che riportino :
  - localizzazione dell'insediamento produttivo e dei punti di scarico oggetto della domanda (la localizzazione dell'insediamento produttivo va fatta su C.T.R. 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - disposizione planimetrica dell'insediamento produttivo in scala 1:2.000 che riporti:
    - il tracciato di tutte le reti fognarie presenti (acque di processo, servizi igienici, meteoriche pluviali/piazzali, da condizionamento, ecc.),
    - i relativi punti di scarico in fognatura, corso d'acqua, o suolo ;
    - i punti di prelievo/controllo
    - la fonte di approvvigionamento idrico;
  - schema dell'impianto di scambio termico che riporti il punto di prelievo fiscale;
- 6) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria **e file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

### 3- DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA IMPIANTO DI SCAMBIO TERMICO IN FALDA

1) **INDAGINE PREVENTIVA IDROGEOLOGICA E IDROGEOCHIMICA**, redatta secondo le indicazioni della lettera a) dell'Allegato alla D.G.R. n.6203 del 08/02/2017, di seguito riportate:

**INDAGINE PREVENTIVA IDROGEOLOGICA E IDROGEOCHIMICA ALLEGATA ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA REIMMISSIONE IN FALDA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 LR 38/2015 RELATIVA ALL'IMPIANTO GEOTERMICO A BASSA ENTALPIA TRAMITE POMPA DI CALORE A SERVIZIO DEL FABBRICATO ..... SITUATO IN VIA ..... DEL COMUNE DI .....**

La relazione è composta dalle seguenti tre sezioni:

- Sezione sull'impianto di scambio termico (a cura di un tecnico abilitato);
- Sezione geologica e idrogeologica (predisposta da un geologo abilitato);
- Sezione costruttiva delle opere di presa e resa (predisposta da un tecnico abilitato).

#### **Sezione sull'impianto di scambio termico**

In questa sezione si riportano i seguenti dati (dalla relazione tecnica dell'impiantista):

- la volumetria dell'edificio da condizionare (riscaldare/raffrescare);
- la temperatura finale dei locali condizionati;
- la potenza termica/frigorifera necessaria per condizionare i locali;
- la potenza termica/frigorifera della pompa di calore;
- la portata media modulata della pompa di calore;
- la portata massima emunta (l/s) all'opera di presa;
- la temperatura di andata e ritorno dalla pompa di calore;
- la potenza elettrica assorbita (compresa quella per il pompaggio e la iniezione dell'acqua);
- le ore di funzionamento.

#### **Sezione geologica e idrogeologica**

Questa sezione viene fatta corrispondere alla relazione geologica ed idrogeologica che deve essere predisposta ai sensi del D.M. 11.3.1988 in modo da assommare in un'unica relazione gli adempimenti amministrativi richiesti dalla norma nazionale (DM 11.03.1988) e dalla norma regionale (RR 2/2006 e alla LR 38/2015). Ciò al fine di gravare il meno possibile sui costi di progettazione che il proponente deve sostenere, considerato che si tratta di impianti ad utenza plurima (ad es. domestica, commerciale, servizi bibliotecari o museali, scolastica, aziendale) che è opportuno incentivare.

Breve descrizione delle motivazioni per le quali si procede alla realizzazione dell'opera di resa ed eventualmente anche dell'opera di presa. Richiamo alla necessità di scarico in falda delle acque prelevate ed usate nell'impianto a pompa di calore per uso geotermico a bassa entalpia (scambio di calore).

#### **Inquadramento territoriale**

- Ubicazione: coordinate UTM – WGS84; estremi catastali (codice catastale Comune, foglio, mappale, subalterno);
- Superficie in metri quadrati dell'area interessata dalle opere di presa e resa;
- Descrizione dei principali caratteri geomorfologici e idrografici, sia naturali che artificiali;
- Dichiarazione che le opere in progetto non ricadono in fascia di rispetto di pozzi ad uso potabile;
- Descrizione della presenza di eventuali vincoli: aree a dissesto idrogeologico, aree tutelate, ecc.;

#### **Inquadramento geomorfologico, geologico e idrogeologico**

- Lineamenti geomorfologici ed idrografici presenti in un raggio di 2.000 m dalla zona dell'opera di resa dell'acqua e dell'opera di derivazione o di presa dell'acqua nel caso di contestuale realizzazione delle opere di presa e di resa. Processi geomorfologici di particolare interesse ed eventuali dissesti idrogeologici in atto o potenziali che possano interessare l'opera in progetto. Identificazione dei litotipi sia affioranti che presenti fino alle profondità interessate dalla derivazione (desumibile anche da bibliografia o cartografia geologica esistente).
- Caratteristiche idrogeologiche e piezometria
  - descrizione, con riferimento a stratigrafie di opere di captazione esistenti nell'area, della geometria dell'acquifero freatico interessato dall'opera in progetto e dell'acquifero
  - geometricamente sottostante, indicando la geometria e l'estensione dell'orizzonte litologico di separazione e i rapporti tra i due acquiferi (acquifero libero e acquifero sottostante);
  - tavola sezione idrogeologica (almeno n. 1 sezione idrogeologica ottenuta a) per le sorgenti/corsi d'acqua superficiali con la correlazione delle unità idrogeologiche, b) per i pozzi correlando le

stratigrafie dei pozzi esistenti nel territorio in esame, unitamente a quelle del pozzo in oggetto. In tale sezione deve essere indicata la soggiacenza della falda superficiale e indicazioni su quella profonda);

- indicazione dei parametri idrogeologici calcolati o desunti da bibliografia, citando le fonti di provenienza;
  - indicazione delle oscillazioni della superficie piezometrica nel tempo in relazione alla disponibilità di dati e all'entità del prelievo rapportato alle caratteristiche della falda in oggetto;
  - la valutazione dell'interferenza tra le opere di presa e resa, al fine di evitare fenomeni di cattura delle acque restituite e/o di eventuale interferenza con altre opere di presa o resa di terzi; qualora le opere siano pozzi di emungimento la valutazione va effettuata sulle portate di progetto, ad esempio utilizzando formulazioni analitiche o, preferibilmente, modelli di flusso analitici o numerici.
- Qualità delle acque sotterranee

Questo paragrafo segnalerà solo la presenza di pennacchi di contaminazione noti o di contaminazioni diffuse (con presenza di valori di fondo antropico o naturale maggiori delle CSC) che possano essere interessati e/o captati dagli emungimenti dell'opera di presa entro il suo raggio di influenza. Può essere utile la descrizione mediante dati idrochimici e/o carte tematiche noti reperibili presso le Aziende Sanitarie Territoriali o l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

In presenza di pennacchi di contaminazione noti o di contaminazioni diffuse (con presenza di valori di fondo antropico o naturale maggiori delle CSC), i dati idrochimici andranno descritti mediante carte tematiche; inoltre dovrà essere prodotta una simulazione circa la cattura del pennacchio o delle acque sotterranee coinvolte da contaminazione diffusa da parte dell'opera di presa. La simulazione dovrà rappresentare i tempi di cattura e i valori di concentrazione attesi all'opera di presa e valutare l'eventuale effetto di restituzione di acque contaminate su eventuali recettori posti entro un ragionevole raggio dall'opera di resa.

#### Recapito

- Descrizione dei potenziali effetti sull'andamento piezometrico ed sulle temperature della falda oggetto di reimmissione<sup>1</sup>, in ragione sia delle portate reimmesse previste che della trasmissività dell'acquifero<sup>2</sup>, ad esempio utilizzando formulazioni analitiche o, preferibilmente, modelli di trasporto analitici o numerici.

#### Sezione costruttiva delle opere di presa e resa

In questa sezione si riportano i seguenti dati:

- il numero di opere di presa/resa;
- la distanza tra le opere di presa e quelle di resa;
- la tipologia di collettamento;
- la dimensione/profondità delle opere di presa e di resa;
- le modalità di realizzazione (nel caso di pozzi il metodo di perforazione e l'eventuale utilizzo di fluidi di circolazione);
- le dimensioni delle opere di presa e di resa (nel caso di pozzi i diametri di perforazione e di completamento, nel caso di trincee o bottini le dimensioni geometriche);
- le modalità di gestione dei materiali di escavazione o perforazione;
- la struttura delle opere di presa e di resa (nel caso di pozzi lo sviluppo della colonna, nel caso di trincee drenanti la costituzione strutturale materiali, spessori, posizione in profondità, posizione dei filtri<sup>3</sup> e luce, posizione del dreno e sue caratteristiche petrografiche e granulometriche<sup>4</sup>, posizione dei tratti cementati<sup>5</sup>);
- il tipo e caratteristiche della pompa installata (schede fornite dalla Casa costruttrice con dati di potenza, profondità di installazione, prevalenza di esercizio, portata di esercizio);
- gli accessori idraulici e la strumentazione di controllo<sup>6</sup>, compresa la misura/regolazione della portata installati<sup>7</sup>;

<sup>1</sup> La falda in cui avviene la reimmissione è la medesima da cui sono prelevate le acque ed è limitata alla sola prima falda, come definito dall'art. 2 comma 1 lettera g) del R.R. 2/2006

<sup>2</sup> La relazione tra la potenza termica ceduta o assorbita da un fluido termovettore (acqua di falda) è  $P = Q \times \Delta T \times C_w$  dove P = potenza termica media in un intervallo di tempo (ad es, mese) ceduta o assorbita dall'acqua di falda all'anello della pompa di calore [W/mese];

Q = portata media nell'intervallo di tempo estratta e restituita [m<sup>3</sup>/s mese];

$\Delta T$  = aumento o diminuzione temperatura media mensile subita dall'acqua di falda [°C];

$C_w$  = calore specifico dell'acqua =  $4,2 \times 10^6$  J/m<sup>3</sup> °C

<sup>3</sup> La profondità dei filtri, sia per i pozzi di presa che per quelli di resa, deve essere superiore a quella del livello statico della falda.

<sup>4</sup> La granulometria del dreno è in relazione alla luce dei filtri

<sup>5</sup> La posizione dei tratti cementati è in relazione agli spessori dell'acquifero freatico captato, alla profondità e spessori degli orizzonti litologici di separazione ("aquitard" o "aquiclude"), alla profondità e spessori dell'acquifero sottostante ("semiconfinato" o "confinato") e alle sue condizioni di vulnerabilità

<sup>6</sup> È opportuno prevedere l'installazione di un rubinetto a monte e di uno a valle delle pompe di calore per l'eventuale prelievo di campioni d'acqua su cui poter effettuare, se necessari, accertamenti analitici

<sup>7</sup> La definizione di una portata ottimale va vincolata anche al massimo rendimento energetico dell'impianto geotermico. Aumentando la portata d'acqua di falda il COP del sistema di scambio termico aumenta fino ad un massimo, per poi declinare per effetto dell'aumento dei consumi elettrici della pompa di calore (PDC). I dati di progetto quindi dovranno considerare quelli della Sezione di scambio termico: carico termico dell'edificio, tipo di macchina pompa di calore e le sue specifiche tecniche (temperatura di andata e ritorno dalla pompa di calore, COP).

- le caratteristiche dei manufatti (cameretta avampozzo, bottino di presa, opera di derivazione in generale) e i materiali costruttivi;
- le modalità di spurgo e di collaudo attraverso le quali si dovrà determinare la curva caratteristica del pozzo (portata critica) e la determinazione degli abbassamenti/innalzamenti freaticometrici indotti dal prelievo/restituzione, le modalità di spurgo e di collaudo;
- la valutazione delle interferenze idrauliche con altre strutture esistenti, in particolare il dimensionamento del cono di depressione/ricarica con altre strutture sotterranee.

- 2) Relazione tecnica relativa alla **descrizione dell'attività svolta** presso l'insediamento;
- 3) Relazione tecnica dell'**impianto di scambio termico** (funzionamento, presenza di altri fluidi segregati, presenza di additivi, portata scaricata, temperatura acqua di scarico, materiale dei condotti utilizzati per il prelievo e lo scarico, tipo di fluido utilizzato per l'impianto frigorifero, dettagli descrittivi del sistema di scambio termico tra il circuito aperto falda – pozzi - falda e il circuito chiuso dell'impianto di condizionamento, ecc.);
- 4) Descrizione delle **caratteristiche qualitative dello scarico**, indicando non solo i parametri previsti dalle tabelle allegate alla parte terza Decreto Legislativo 152/06 ma anche tutte le sostanze non previste nelle tabelle citate ma che possono essere presenti nello scarico, indicando in particolare la temperatura di reimmissione in falda (che non dovrà superare i 21°C) e l'incremento massimo di temperatura rispetto alla temperatura media annuale della falda (che non dovrà superare i 5 °C);
- 5) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'insediamento produttivo e dei punti di scarico oggetto della domanda (la localizzazione dell'insediamento produttivo va fatta su C.T.R. 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - schema dell'impianto di scambio termico che riporti il punto fiscale di campionamento;
  - disposizione planimetrica dell'insediamento produttivo in scala 1:2.000 che riporti:
    - il tracciato di tutte le reti fognarie presenti (acque di processo, servizi igienici, meteoriche pluviali/piazzali, da condizionamento, ecc.),
    - i relativi punti di scarico in fognatura, corso d'acqua o suolo;
    - i punti di prelievo/controllo
    - la fonte di approvvigionamento idrico.
- 6) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria **e file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

#### 4- DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA PISCINA

- 1) relazione tecnica relativa all'**impianto di filtrazione e depurazione**, che riporti le quantità, le modalità e la frequenza dello scarico e le modalità di dosaggio dei reagenti per l'abbattimento del cloro;
- 2) descrizione delle **caratteristiche qualitative dello scarico**, indicando non solo i parametri previsti dalle tabelle allegate alla parte terza del Decreto Legislativo 152/06 ma anche tutte le sostanze non previste nelle tabelle citate ma che possono essere presenti nei reflui. Se negli scarichi sono contenute sostanze indicate nella tabella 3/A e 5 dell'Allegato 5 della parte terza del Decreto Legislativo 152/06, dovrà esserne fatta menzione particolareggiata. La mancata denuncia, all'atto della domanda di autorizzazione, di sostanze inquinanti previste nelle tabelle 3/A e 5 equivale a dichiarare la loro assenza;
- 3) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'insediamento e dei punti di scarico oggetto della domanda (la localizzazione dell'insediamento produttivo va fatta su C.T.R. 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - disposizione planimetrica dell'insediamento in scala 1:200 che riporti:
    - la piscina;
    - il tracciato di tutte le reti fognarie presenti (acque provenienti dalla piscina, servizi igienici, meteoriche pluviali/piazzali, da condizionamento, ecc.),
    - i relativi punti di scarico in fognatura, corso d'acqua, o suolo;
    - i punti di prelievo/controllo dello scarico oggetto della domanda;
    - la fonte di approvvigionamento idrico;
- 4) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria e **file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

## 5- DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

- 1) le motivazioni di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale eventualmente presente;
- 2) relazione tecnica descrittiva dell'**attività svolta** nell'insediamento e nelle aree scoperte di pertinenza dell'insediamento;
- 3) relazione tecnica descrittiva delle **superfici scolanti** oggetto di autorizzazione, degli edifici ed installazioni di cui esse costituiscono pertinenze, ed in particolare:
  - tipologia delle materie prime impiegate, dei prodotti intermedi e finiti, sottoprodotti, rifiuti o quanto altro accatastato o depositato sulle superfici;
  - natura delle attività che si intendono svolgere o continuare a svolgere sulle superfici e negli inerenti edifici o installazioni e le relative modalità di svolgimento (carico/scarico delle materie prime/prodotti finiti/rifiuti eventualmente stoccati, modalità/frequenza lavaggi superfici);
  - sistemi di movimentazione sulle superfici (modalità/frequenza dei transiti/soste automezzi);
- 4) programma recante le **modalità di gestione** adottate per le superfici di cui al precedente punto 5, in particolare, tutti gli apprestamenti o accorgimenti gestionali adottati per limitare la contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, tra cui ad esempio:
  - organizzazione e disposizione dei materiali all'interno di tali aree;
  - modalità e frequenza della pulizia delle superfici, caditoie e condotte fognarie di pertinenza di tali aree;
  - modalità d'intervento e recupero materie prime/prodotti finiti/rifiuti in caso di incidenti.
- 5) relazione tecnica dei **dispositivi di separazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio**, delle vasche di prima pioggia, degli impianti di trattamento e dello scarico di tali acque, di quelle di seconda pioggia e di quelle pluviali, in particolare:
  - motivazione delle scelte compiute nella scelta dell'impianto;
  - calcolo della quantità di acque meteoriche ricadenti sui piazzali in base all'estensione delle superfici esterne scolanti e della conseguente quota da trattare nell'impianto;
  - calcoli di dimensionamento dei vari comparti al fine di valutare la capacità di trattamento dell'impianto e la sua conformità alla normativa regionale;
  - certificazione del disoleatore ai sensi della normativa UNI EN 858 o, in mancanza della stessa, analisi in ingresso ed uscita dall'impianto oggetto dell'autorizzazione o di un impianto analogo (che comprendano almeno i parametri C.O.D., S.S.T., idrocarburi totali) e calcolo del grado di abbattimento degli inquinanti;
  - dimensionamento dei dispositivi di separazione delle acque (prima pioggia, seconda pioggia, lavaggio) eventualmente presenti all'ingresso dell'impianto di trattamento;
- 6) descrizione delle **caratteristiche qualitative dello scarico**, indicando non solo i parametri previsti dalle tabelle allegate al D.lgs. 152/06 ma anche tutte le sostanze non previste nelle tabelle citate ma che possono essere presenti nei reflui. Se negli scarichi sono contenute sostanze indicate nella tabella 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/06, dovrà esserne fatta menzione particolareggiata. La mancata denuncia, all'atto della domanda di autorizzazione, di sostanze inquinanti previste nelle tabelle 3/A e 5 equivale a dichiarare la loro assenza;
- 7) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'insediamento produttivo e dei punti di scarico oggetto della domanda (la localizzazione dell'insediamento produttivo va fatta su C.T.R. 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - planimetria dello stabilimento in scala con dettagli non inferiori a 1:2.000 recante:

- il tracciato di tutte le reti fognarie che convogliano le acque reflue industriali, domestiche e meteoriche (pluviali, piazzali non soggetti) e dei rispettivi punti di prelievo e di scarico;
  - il tracciato della rete fognaria di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia) e delle acque di lavaggio ed i rapporti tra le reti di raccolta;
  - le vasche di prima pioggia, gli impianti di trattamento e lo scarico di tali acque;
  - le aree impermeabili distinte da quelle permeabili, specificando in legenda la tipologia dei materiali stoccati e le attività svolte sulle aree medesime e, per ciascuna rete di raccolta, andranno indicati i pozzetti (ciechi, grigliati) ed i rispettivi bacini scolanti;
- planimetria e sezione trasversale degli eventuali dispositivi di separazione delle acque, della vasca di pioggia dell'impianto di trattamento, rispettivamente in scale con dettagli non inferiori a 1:200 e 1:100;
- 8) solo nel caso di gestore dell'attività che origina lo scarico diverso dal proprietario: **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** relativa alle responsabilità in ordine alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto;
- 9) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria e **file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

## 6- DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE DA INSEDIAMENTO ISOLATO MINORE DI 200 A.E.

- 1) le motivazioni di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale e lo scarico su suolo e primi strati del sottosuolo;
- 2) relazione tecnica che indichi la **tipologia e le caratteristiche dell'insediamento** dal quale decadono le acque reflue domestiche; in particolare si devono fornire le seguenti indicazioni:
  - numero di unità immobiliari che lo compongono;
  - attività svolta o che si intende svolgere;
  - consumi idrici;
  - determinazione abitanti equivalenti;
- 3) relazione tecnica descrittiva con calcoli di **dimensionamento** del sistema di depurazione, che dovrà essere coerente con quanto indicato alla lettera b) comma 2 dell'art.7 e nell'Allegato C del R.R. n. 6/2019, che specifichi:
  - il carico idraulico specifico (l/persona x giorno) e carico organico specifico (gr BOD5/persona x giorno);
  - i dati dimensionali della fossa imhoff che effettivamente si prevede di installare (volume complessivo e volumi dei comparti di sedimentazione e fanghi), nel rispetto di quanto raccomandato dalla Delibera CITA1 del 04/02/1977 correttamente citata in relazione (volume del comparto di sedimentazione minimo pari a 250 l);
  - se è presente un sistema di fitodepurazione: superficie della vasca di fitodepurazione, materiale con cui è stata impermeabilizzata la vasca, che deve garantire la tenuta stagna, essenze arboree o arbustive utilizzate;
  - se è presente una sedimentazione secondaria: superficie e volume della vasca di sedimentazione, tempo di residenza, ecc.;
- 4) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'insediamento produttivo e dei punti di scarico oggetto della domanda (la localizzazione dell'insediamento produttivo va fatta su C.T.R. 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - disposizione planimetrica dell'insediamento produttivo in scala 1:2.000 che riporti:
    - il tracciato di tutte le reti fognarie presenti (acque di processo, servizi igienici, meteoriche pluviali/piazzali, da condizionamento, ecc.);
    - i relativi punti di scarico in fognatura, corso d'acqua, o suolo;
    - i punti di prelievo/controllo;
    - la fonte di approvvigionamento idrico;
  - planimetria dell'eventuale impianto di depurazione, con relativo schema funzionale (in scala con dettagli non inferiori a 1:200);
- 5) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria e **file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

## 7 - DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE DA INSEDIAMENTO MINORE DI 200 A.E.

- 1) le motivazioni di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale e lo scarico su suolo e primi strati del sottosuolo;
- 2) relazione tecnica che indichi la **tipologia e le caratteristiche dell'insediamento** dal quale decadono le acque reflue e che dimostri l'assimilabilità delle stesse alle acque reflue domestiche<sup>8</sup>; in particolare si devono fornire le seguenti indicazioni:
  - numero di unità immobiliari che lo compongono;
  - attività svolta o che si intende svolgere;
  - consumi idrici;
  - accertamenti analitici delle acque in ingresso per le acque reflue di cui alla lettera b) c.1 dell'art. 4 del R.R. n. 6/2019;
  - determinazione abitanti equivalenti;
- 3) relazione tecnica descrittiva con calcoli di **dimensionamento** del sistema di depurazione, che dovrà essere coerente con quanto indicato alla lettera b) comma 2 dell'art. 7 e nell'Allegato C del R.R. n. 6/2019, che specifichi:
  - il carico idraulico specifico (l/persona x giorno) e carico organico specifico (gr bod5/persona x giorno),
  - i dati dimensionali della fossa imhoff che effettivamente si prevede di installare (volume complessivo e volumi dei comparti di sedimentazione e fanghi), nel rispetto di quanto raccomandato dalla Delibera Citai del 4/02/1977 correttamente citata in relazione (volume del comparto di sedimentazione minimo pari a 250 l);
  - se presente un sistema di fitodepurazione: superficie della vasca di fitodepurazione, materiale con cui è stata impermeabilizzata la vasca, che deve garantire la tenuta stagna, essenze arboree o arbustive utilizzate;
  - se è presente una sedimentazione secondaria: superficie e volume della vasca di sedimentazione, tempo di residenza, ecc.;
- 4) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'insediamento produttivo e dei punti di scarico oggetto della domanda (la localizzazione dell'insediamento produttivo va fatta su C.T.R. 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - disposizione planimetrica dell'insediamento produttivo in scala 1:2.000 che riporti:
    - il tracciato di tutte le reti fognarie presenti (acque di processo, servizi igienici, meteoriche pluviali/piazzali, da condizionamento, ecc.);
    - i relativi punti di scarico in fognatura, corso d'acqua, o suolo;
    - i punti di prelievo/controllo;
    - la fonte di approvvigionamento idrico;
  - planimetria dell'impianto di depurazione, con relativo schema funzionale (in scala con dettagli non inferiori a 1:200);
- 5) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria e **file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

<sup>8</sup> (come da art. 4, Regolamento regionale 29 marzo 2019 – n. 6)

## 8 - DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI FOGNATURA DI LOTTIZZAZIONE CHE VEICOLA ACQUE METEORICHE SEPARATE

- 1) relazione tecnica che riporti la **destinazione d'uso della lottizzazione** (residenziale, artigianale – industriale), la dimensione e l'uso delle superficie impermeabili scolanti e gli AE residenti/in progetto dell'area servita dalla condotta in oggetto;
- 2) relazione contenente il calcolo di **dimensionamento** della rete fognaria afferente allo scarico sulla base della pioggia di progetto assunta a base di calcolo;
- 3) **qualora gli ABITANTI EQUIVALENTI (A.E.) siano superiori a 2000** calcolo dell'aliquota di acque di pioggia da addurre a trattamento ai sensi dell'art. 15 comma 3 del R.R. n° 3 del 24/03/06;
- 4) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'area, numero e ubicazione delle diverse unità produttive/abitative (la localizzazione dell'area o va fatta su Carta Tecnica Regionale - C.T.R.- 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio );
  - planimetria dell'area (in scala con dettagli non inferiori a 1:2.000) con l'ubicazione dei punti di scarico ed e il tracciato di tutte le reti fognanti evidenziando la direzione dei reflui con frecce;
  - **qualora gli A.E. siano superiori a 2000** relazione descrittiva e di dimensionamento corredata da apposita planimetria della vasca e dei relativi dispositivi installati per avviare nella rete linea nera la portata di cui al punto 2);
- 5) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria e **file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

## 9 - DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO SU SUOLO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN AREE VULNERABILI (INSEDIAMENTO ISOLATO MINORE DI 200 A.E.)

- 1) le motivazioni di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale;
- 2) relazione tecnica che descriva l'**insediamento e le reti di smaltimento acque**, in particolare si devono fornire le seguenti indicazioni:
  - ubicazione insediamento;
  - descrizione dell'attività svolta nell'insediamento;
  - numero di unità immobiliari che lo compongono;
  - il numero e le superfici (in metri quadrati) delle camere da letto se presenti;
  - numero abitanti equivalenti stimati (numero di persone che si ritiene possano risiedere nell'insediamento e/o numero degli abitanti equivalenti stimati per le acque reflue delle eventuali unità immobiliari adibite a servizi);
  - rete di raccolta delle acque reflue e meteoriche
  - caratteristiche costruttive e dimensionamento delle vasche Imhoff che saranno installate e del sistema di dispersione;
- 3) **relazione idrogeologica o geotecnica o pedologica** redatta da professionista abilitato (in particolare specificare massimo livello della falda e litologia del terreno);
- 4) **scheda per il dimensionamento del sistema di subirrigazione**, compilata e firmata dal tecnico incaricato, che riporti alcuni dati relativi all'impianto che sarà effettivamente installato e alle caratteristiche del suolo (mod. **CIS 20 dimensionamento minore 200 A.E.**);
- 5) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'insediamento in questione indicando i punti di prelievo o la localizzazione dei pozzi (la localizzazione va fatta su Carta Tecnica Regionale - C.T.R. - 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - le seguenti planimetrie in scala con dettagli non inferiori a 1:500 (in file distinti per ciascuna planimetria):
    - planimetria dell'insediamento che riporti la denominazione dei locali o la destinazione d'uso e l'estensione in mq degli stessi. Qualora siano presenti altri fabbricati nella medesima proprietà, andranno riportati con la destinazione d'uso;
    - planimetria che riporti:
      - gli impianti di trattamento e dispersione dei reflui (eventuale sgrassatore, vasca imhoff, pozzetto campionamento e pozzetto cacciata);
      - le reti fognarie presenti: acque reflue domestiche, acque meteoriche;
      - le superfici scoperte permeabili ed impermeabili (si evidenzia che il terreno sopra la disperdente deve mantenersi permeabile);
    - sezione trasversale della trincea drenante riportante la profondità del fondo scavo rispetto al piano campagna (non altezza tubo) e il massimo livello della falda freatica (si ricorda che la distanza tra la profondità del fondo scavo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore ad 1 metro);
    - planimetria riportante l'ubicazione di qualunque opera destinata al servizio di acqua potabile presente nella zona (condotte, serbatoi ecc.) e dell'eventuale fonte di approvvigionamento idrico (indicando la distanza del pozzo dalla Imhoff (minimo mt.10) e dalla trincea disperdente (minimo mt.30));
- 6) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria e **file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

## 10 - DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO SU SUOLO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN AREE NON VULNERABILI (INSEDIAMENTO ISOLATO MINORE DI 200 A.E.)

- 1) le motivazioni di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale;
- 2) relazione tecnica che descriva l'**insediamento e le reti di smaltimento acque**, in particolare si devono fornire le seguenti indicazioni:
  - ubicazione insediamento;
  - descrizione dell'attività svolta nell'insediamento;
  - numero di unità immobiliari che lo compongono;
  - il numero e le superfici (in metri quadrati) delle camere da letto se presenti;
  - numero abitanti equivalenti stimati (numero di persone che si ritiene possano risiedere nell'insediamento e/o numero degli abitanti equivalenti stimati per le acque reflue delle eventuali unità immobiliari adibite a servizi);
  - rete di raccolta delle acque reflue e meteoriche
  - caratteristiche costruttive e dimensionamento delle vasche Imhoff che saranno installate e del sistema di dispersione;
- 3) **scheda per il dimensionamento** del sistema di subirrigazione, compilata e firmata dal tecnico incaricato, che riporta alcuni dati relativi all'impianto che sarà effettivamente installato e alle caratteristiche del suolo (**mod. CIS 20 dimensionamento minore 200 A.E.**);
- 4) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'insediamento in questione indicando i punti di prelievo o la localizzazione dei pozzi (la localizzazione va fatta su Carta Tecnica Regionale - C.T.R. - 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - le seguenti planimetrie in scala con dettagli non inferiori a 1:500 (in file distinti per ciascuna planimetria):
    - planimetria dell'insediamento che riporti la denominazione dei locali o la destinazione d'uso e l'estensione in mq degli stessi. Qualora siano presenti altri fabbricati nella medesima proprietà, andranno riportati con la destinazione d'uso;
    - planimetria che riporti:
      - gli impianti di trattamento e dispersione dei reflui (eventuale sgrassatore, vasca imhoff, pozzetto campionamento e pozzetto cacciata)
      - le reti fognarie presenti: acque reflue domestiche, acque meteoriche
      - le superfici scoperte permeabili ed impermeabili (si evidenzia che il terreno sopra la disperdente deve mantenersi permeabile);
  - sezione trasversale della trincea drenante riportante la profondità del fondo scavo rispetto al piano campagna (non altezza tubo) e il massimo livello della falda freatica (si ricorda che la distanza tra la profondità del fondo scavo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore ad 1 metro);
  - planimetria riportante l'ubicazione di qualunque opera destinata al servizio di acqua potabile presente nella zona (condotte, serbatoi ecc.) e dell'eventuale fonte di approvvigionamento idrico (indicando la distanza del pozzo dalla Imhoff (minimo mt.10) e dalla trincea disperdente (minimo mt.30));
- 5) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria e **file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

## 11 - DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO SU SUOLO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE IN AREE VULNERABILI (INSEDIAMENTO ISOLATO MINORE DI 200 A.E.)

- 1) **motivazioni** di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale;
- 2) **relazione tecnica** che indichi la tipologia e le caratteristiche dell'insediamento dal quale decadono le acque reflue e che dimostri l'assimilabilità delle stesse alle acque reflue domestiche<sup>9</sup>, in particolare si devono fornire le seguenti indicazioni:
  - numero di unità immobiliari che lo compongono;
  - attività svolta o che si intende svolgere;
  - consumi idrici;
  - accertamenti analitici delle acque in ingresso per le acque reflue di cui alla lettera b) c.1 dell'art. 4 del R.R. n. 6/2019;
  - determinazione abitanti equivalenti;
  - caratteristiche costruttive e dimensionamento delle vasche Imhoff che saranno installate e del sistema di dispersione;
- 3) **relazione idrogeologica o geotecnica o pedologica** redatta da professionista abilitato (in particolare specificare massimo livello della falda e litologia del terreno);
- 4) **scheda per il dimensionamento** del sistema di subirrigazione, compilata e firmata dal tecnico incaricato, che riporti alcuni dati relativi all'impianto che sarà effettivamente installato e alle caratteristiche del suolo (**mod. CIS 20 dimensionamento minore 200 A.E.**);
- 5) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'insediamento in questione indicando i punti di prelievo o la localizzazione dei pozzi (la localizzazione va fatta su Carta Tecnica Regionale - C.T.R. - 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - le seguenti planimetrie in scala con dettagli non inferiori a 1:500 (in file distinti per ciascuna planimetria):
    - planimetria dell'insediamento che riporti la denominazione dei locali o la destinazione d'uso e l'estensione in mq degli stessi. Qualora siano presenti altri fabbricati nella medesima proprietà, andranno riportati con la destinazione d'uso;
    - planimetria che riporti:
      - gli impianti di trattamento e dispersione dei reflui (eventuale sgrassatore, vasca imhoff, pozzetto campionamento e pozzetto cacciata);
      - le reti fognarie presenti: acque reflue domestiche, acque meteoriche;
      - le superfici scoperte permeabili ed impermeabili (si evidenzia che il terreno sopra la disperdente deve mantenersi permeabile);
    - sezione trasversale della trincea drenante riportante la profondità del fondo scavo rispetto al piano campagna (non altezza tubo) e il massimo livello della falda freatica (si ricorda che la distanza tra la profondità del fondo scavo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore ad 1 metro);
    - planimetria riportante l'ubicazione di qualunque opera destinata al servizio di acqua potabile presente nella zona (condotte, serbatoi ecc.) e dell'eventuale fonte di approvvigionamento idrico (indicando la distanza del pozzo dalla Imhoff (minimo mt.10) e dalla trincea disperdente (minimo mt.30));
- 6) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria e **file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

<sup>9</sup> (come da art. 4, Regolamento regionale 29 marzo 2019 – n. 6)

## 12 - DOMANDA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO SU SUOLO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE IN AREE VULNERABILI (INSEDIAMENTO ISOLATO MINORE DI 200 A.E.)

- 1) le **motivazioni** di ordine tecnico che impediscono l'allacciamento alla fognatura comunale;
- 2) **relazione tecnica** che indichi la tipologia e le caratteristiche dell'insediamento dal quale decadono le acque reflue e che dimostri l'assimilabilità delle stesse alle acque reflue domestiche<sup>10</sup>, in particolare si devono fornire le seguenti indicazioni:
  - numero di unità immobiliari che lo compongono;
  - descrizione dell'attività svolta o che si intende svolgere;
  - consumi idrici;
  - accertamenti analitici delle acque in ingresso per le acque reflue di cui alla lettera b) c.1 dell'art. 4 del R.R. n. 6/2019;
  - determinazione abitanti equivalenti;
  - caratteristiche costruttive e dimensionamento delle vasche Imhoff che saranno installate e del sistema di dispersione;
- 3) **scheda per il dimensionamento** del sistema di subirrigazione, compilata e firmata dal tecnico incaricato, che riporti alcuni dati relativi all'impianto che sarà effettivamente installato e alle caratteristiche del suolo (**mod. CIS 20 dimensionamento minore 200 A.E.**);
- 4) **elaborati cartografici** che riportino:
  - localizzazione dell'insediamento in questione indicando i punti di prelievo o la localizzazione dei pozzi (la localizzazione va fatta su Carta Tecnica Regionale - C.T.R. - 1:10.000 o su altra carta di eguale o maggiore dettaglio);
  - le seguenti planimetrie in scala con dettagli non inferiori a 1:500 (in file distinti per ciascuna planimetria):
    - planimetria dell'insediamento che riporti la denominazione dei locali o la destinazione d'uso e l'estensione in mq degli stessi. Qualora siano presenti altri fabbricati nella medesima proprietà, andranno riportati con la destinazione d'uso;
    - planimetria che riporti:
      - gli impianti di trattamento e dispersione dei reflui (eventuale sgrassatore, vasca imhoff, pozzetto campionamento e pozzetto cacciata);
      - le reti fognarie presenti: acque reflue domestiche, acque meteoriche;
      - le superfici scoperte permeabili ed impermeabili (si evidenzia che il terreno sopra la disperdente deve mantenersi permeabile);
    - sezione trasversale della trincea drenante riportante la profondità del fondo scavo rispetto al piano campagna (non altezza tubo) e il massimo livello della falda freatica (si ricorda che la distanza tra la profondità del fondo scavo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore ad 1 metro);
    - planimetria riportante l'ubicazione di qualunque opera destinata al servizio di acqua potabile presente nella zona (condotte, serbatoi ecc.) e dell'eventuale fonte di approvvigionamento idrico (indicando la distanza del pozzo dalla Imhoff (minimo mt.10) e dalla trincea disperdente (minimo mt.30));
- 5) **ricevuta del versamento** delle spese di istruttoria e **file excel** contenente il calcolo degli oneri istruttori effettuato secondo quanto riportato nella [D.G.R. n. X/3827 del 07/07/2015](#) "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59" (allegato "Modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n.59").

<sup>10</sup> (come da art. 4, Regolamento regionale 29 marzo 2019 – n. 6)